

Il PE e il Consiglio approvano gli atti delegati della nuova PAC 2014-2020

E' stato approvato nel corso della Plenaria di Aprile e nel corso del Consiglio Agricoltura, il primo pacchetto di atti delegati preparati dalla Commissione europea. La Commissione presenterà un secondo pacchetto di atti delegati in seguito al rinnovo dei membri del Parlamento europeo. Inoltre la Commissione ha accettato di modificare l'atto delegato sui pagamenti diretti aumentando il coefficiente relativo alle azoto fissatrici, nell'ambito delle aree di interesse ecologico, da 0.3 a 0.7 e a valutare, ad un anno dall'entrata in vigore, eventuali modifiche relative all'implementazione delle misure d'inverdimento.

Osservatorio europeo sul mercato del latte

In vista dell'abolizione, il 31 Marzo 2015, del regime delle quote latte la Commissione ha istituito l'Osservatorio europeo sul mercato del latte che rafforzerà la capacità di monitorare il mercato lattiero-caseario ed aiutare il settore ad adattarsi al nuovo ambiente operativo, dopo circa 30 anni di esistenza delle quote latte. L'Osservatorio ha lo scopo di aumentare la trasparenza e fornire dati di mercato il più accurati possibile, in modo che sia

Relazione della Corte dei conti europea sulla PAC e le risorse idriche

Una relazione pubblicata il 13 Maggio dalla Corte dei conti europea rileva che l'UE è riuscita solo in parte a integrare nella politica agricola comune (PAC) gli obiettivi della politica UE in materia di acque. L'audit ha evidenziato debolezze nei due strumenti (la condizionalità e lo sviluppo rurale) attualmente usati per integrare nella PAC le questioni relative alle risorse idriche e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque.

"In Europa, l'agricoltura consuma, in maniera del tutto logica, una grande quantità di acqua, assorbendo un terzo circa dell'acqua complessivamente utilizzata, ed esercita pressioni sulle risorse idriche attraverso, ad esempio, l'inquinamento idrico da nutrienti," ha dichiarato Kevin Cardiff, il Membro della Corte responsabile della relazione. *"Sebbene si siano registrati dei progressi, la Commissione e gli Stati membri devono integrare meglio le questioni relative alle risorse idriche nella politica agricola comune, al fine di garantire un uso sostenibile a lungo termine di tali risorse".*

La PAC rappresenta poco meno del 40 % del bilancio dell'UE (per il 2014, oltre 50 miliardi di euro) e mediante tale politica l'UE vuole influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche.

L'audit della Corte ha esaminato se gli obiettivi della politica UE in materia di acque trovino riscontro effettivo ed efficace nella PAC, a livello sia strategico sia di attuazione. Sono stati analizzati i due strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, un meccanismo che subordina determinati pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là di quanto richiesto dalla normativa obbligatoria per migliorare la qualità delle acque.

L'audit ha rilevato che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale hanno sinora avuto un impatto positivo sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento della quantità e qualità delle risorse idriche, ma che tali strumenti sono limitati in rapporto alle ambizioni della PAC e agli ancor più ambiziosi obiettivi stabiliti dai regolamenti PAC per il periodo 2014-2020.

La Corte ha concluso anche che vi è scarsa conoscenza, a livello UE e negli Stati membri, delle pressioni esercitate dalle attività agricole sulle risorse idriche e della loro evoluzione nel tempo.

gli attori della filiera che la Commissione siano in grado di prendere decisioni informate. Fornirà agli stakeholders del settore lattiero, attraverso un'unica interfaccia web, una serie di dati grezzi. Inoltre, seguirà ed analizzerà le tendenze passate ed attuali dei mercati lattiero-caseari nell'UE e a livello globale, la produzione, l'equilibrio tra domanda e offerta, i costi di produzione e le prospettive di mercato. Fornirà dati trasparenti, integrati da analisi di mercato e relazioni sulle prospettive a breve e medio termine. Infine, un gruppo composto da diversi stakeholders nel settore lattiero-caseario (economic board) discuterà i dati e fornirà ulteriori informazioni rilevanti.

L'Osservatorio metterà a disposizione del pubblico, una volta predisposte, le proprie relazioni. Il sito web dell'Osservatorio è disponibile al seguente indirizzo
http://ec.europa.eu/agriculture/milk-market-observatory/index_en.htm.

Riduzione del consumo di frutta e verdura nell'UE

Secondo uno studio realizzato da Freshfel (European Fresh Produce Association), pubblicato il 28 Aprile scorso, il consumo di frutta e di verdura nell'UE continuerebbe a diminuire. Nel 2012, infatti, i cittadini dell'UE avrebbero consumato quasi il 12 % in meno di frutta e oltre il 5% in meno di verdura rispetto all'anno precedente.

Dallo studio emergerebbe che nel 2012, rispetto alla media dei 5 anni precedenti:

- il consumo di frutta e verdura sarebbe diminuito dell'8,7%, e in circa la metà dei paesi membri non sarebbero state

Promozione dei prodotti agricoli europei: gli eurodeputati sostengono l'accordo concluso con il Consiglio

Durante l'ultima plenaria di aprile è stato approvato l'accordo sulla promozione dei prodotti agricoli europei, finalizzato a stimolare la vendita di prodotti agricoli europei non soltanto nei paesi terzi ma anche all'interno dell'UE, così come richiesto dai parlamentari. L'accordo mira anche a rafforzare la fiducia dei consumatori in caso di perturbazioni sul mercato.

Le campagne d'informazione all'interno dell'UE e nei paesi terzi potranno concentrarsi sugli standard elevati ai quali i produttori europei devono rispondere in termini di sicurezza alimentare, benessere degli animali, tracciabilità e sostenibilità. Inoltre, in base all'accordo, il finanziamento delle campagne d'informazione e promozione dovrebbe provenire unicamente dall'UE e dall'organizzazione che propone tale azione, gli Stati membri sarebbero quindi esclusi da qualsiasi partecipazione finanziaria. Ciononostante, per compensare un'eventuale carenza di finanziamenti da parte dei produttori, le tre istituzioni hanno deciso di consentire un aumento del finanziamento proveniente dall'UE.

Tutte le campagne di promozione e informazioni eleggibili potranno quindi pretendere da 70 all'80% di cofinanziamento, contro il 50/60% proposto dalla Commissione europea. In caso di perturbazioni sul mercato o di perdita di fiducia da parte dei consumatori, il cofinanziamento UE potrebbe arrivare all'85% se l'organizzazione che propone l'azione è originaria di uno degli Stati membri in difficoltà finanziaria.

Su richiesta del Parlamento, la Commissione sarà autorizzata a lanciare rapidamente una campagna per lottare contro delle gravi perturbazioni sul mercato o in caso di perdita di fiducia da parte dei consumatori come è avvenuto nel 2011 per la crisi legata al batterio E.coli.

L'accordo ha anche esteso la lista di prodotti eleggibili alle misure di promozione sostenute dall'UE. Inoltre, il Parlamento ha assicurato che i vini etichettati con denominazione di origine protetta (DOP) o indicazione geografica protetta (IGP) saranno ammissibili al sostegno UE per le campagne di promozione se saranno finanziate da una o più organizzazioni provenienti da diversi Stati membri. Per le campagne organizzate da organizzazioni di un solo Stato membro, il vino potrà essere inserito nella lista solo se aggregato ad altri prodotti ammissibili.

Report della FAO sulle emissioni di gas serra derivanti dal settore agricolo e forestale e da altri usi del suolo

Con il report "Agriculture, Forestry and Other Land Use Emissions by Sources and Removals by Sinks", la FAO ha pubblicato per la prima volta le proprie stime globali sulle emissioni di gas serra derivanti dall'agricoltura, dal settore forestale e da altri usi del suolo.

Dallo studio emerge che le emissioni di gas serra da parte dell'agricoltura, delle foreste e della pesca sono quasi raddoppiate negli ultimi cinquant'anni e potrebbero aumentare di un ulteriore 30% entro il 2050, se non verranno adottate adeguate

consumate le cinque razioni giornaliere tra frutta e verdura raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). La dose giornaliera di frutta e verdura a persona, giornalmente assunta, ammonterebbe a 386 grammi, contro i 400 raccomandati dall'OMS;

- o la produzione europea di frutta sarebbe diminuita del 10%, mentre quella della verdura del 3%;
- o le importazioni di frutta sarebbero diminuite del 9% e quelle di verdura del 13%;
- o le esportazioni della frutta e della verdura sarebbero aumentate, rispettivamente di circa il 40 e il 20%.

I principali consumatori di frutta e verdura rimarrebbero i greci, i belgi e i rumeni, mentre nella Repubblica ceca, in Finlandia e nel Regno Unito non verrebbe assunta nemmeno la metà della razione minima giornaliera raccomandata.

Studio dell'UNECE sull'impatto del settore agricolo nelle emissioni di gas a effetto serra e azoto

Secondo lo studio **"European Nitrogen Assessment Special Report on Nitrogen and Food, Nitrogen on the Table"**, pubblicato il 25 aprile scorso e condotto dalla **Task Force sull'azoto reattivo dell'UNECE** (Commissione economica per l'Europa dell'ONU), i paesi dell'UE potrebbero ridurre del 40% le emissioni di gas a effetto serra e quelle totali di azoto, provenienti dal settore agricolo, se i cittadini dimezzassero il consumo di carne e dei prodotti lattiero-caseari, consumati entrambi in

contromisure per ridurle.

Le emissioni di gas serra provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento sono passate dai 4,7 miliardi di tonnellate equivalenti di biossido di carbonio (CO₂ eq) nel 2001 a oltre 5,3 miliardi di tonnellate nel 2011, con un aumento del 14% verificatosi soprattutto nei paesi in via di sviluppo a seguito dell'espansione della produzione agricola totale.

Le emissioni dall'agricoltura, dal settore forestale e da altri usi del suolo nel periodo 2001-2010 sono ripartite come segue:

- o 5 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno da produzione di cereali e allevamento
- o 4 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno dalla conversione netta delle foreste ad altro uso (indicatore di deforestazione)
- o 1 miliardo di tonnellate di CO₂ eq/anno dalla degradazione delle torbiere
- o 0,2 miliardi di tonnellate di CO₂ eq/anno dalla combustione di biomassa

Nel 2012 è stato lanciato, per la prima volta, il database FAOSTAT sulle emissioni che, essendo aggiornato annualmente, rappresenta una fonte di dati chiave per l'analisi delle emissioni di gas serra dall'agricoltura, dal settore forestale e da altri usi del suolo e servirà a scienziati ed amministratori pubblici per prendere tutte quelle decisioni strategiche necessarie per combatterne e mitigarne gli effetti. Il report è disponibile in inglese al seguente link:

<http://www.fao.org/docrep/019/i3671e/i3671e.pdf>

Una migliore commercializzazione per aiutare gli agricoltori a conquistare nuovi mercati

Il Copa-Cogeca ha lanciato insieme a 6 organizzazioni partner, il progetto **"Farms Inc"**, concepito per aiutare gli agricoltori a migliorare la commercializzazione e il branding dei loro prodotti e a trarre vantaggio dalle nuove opportunità di mercato.

Le imprese e le aziende agricole sono sempre più confrontate a un contesto imprenditoriale in rapida evoluzione e a una crescente concorrenza mondiale. La stragrande maggioranza delle imprese agricole europee sono di piccole e medie dimensioni (PMI) e debbono trovare nuovi modi per competere con la rete e le strutture internazionali delle società multinazionali. Dei mezzi e dei metodi innovativi possono contribuire a sostenere le PMI e ad accrescere il loro capitale di conoscenze e il loro potere negoziale.

Sul mercato, vi è un grande potenziale per i prodotti regionali e locali, ma mancano le strategie commerciali, come la creazione di marchi regionali (branding regionale) che consentano alle PMI di rispondere meglio alla domanda di prodotti locali di elevata qualità. Il progetto "Farm Inc." contribuirà a rafforzare le PMI agricole sviluppando degli strumenti che aiuteranno gli imprenditori agricoli a:

- essere maggiormente consapevoli della necessità di applicare nuove strategie di marketing, come la creazione di marchi regionali;
- consolidare le competenze degli imprenditori agricoli al fine di

quantità notevolmente superiore rispetto alle effettive esigenze nutrizionali.

Il settore agricolo sarebbe infatti responsabile di circa un quarto o un quinto delle emissioni globali di gas a effetto serra, e il suo contributo all'emissione di azoto sarebbe maggiore, arrivando addirittura all'88% nell'UE. Pertanto, considerando che la quantità di azoto derivante dalla produzione di carne e di prodotti lattiero caseari è considerevolmente più alta rispetto a quella sprigionata dalla produzione di prodotti a base vegetale, secondo lo studio, ampi margini di miglioramento potrebbero ottenersi se solo i cittadini europei decidessero di ridurre la quantità di proteine di origine animale consumate giornalmente.

Consiglio informale agricoltura: diversità dell'agricoltura europea

Il 5 e 6 maggio si è tenuto ad Atene il Consiglio informale dell'agricoltura durante il quale i Ministri hanno discusso su come trasformare la diversità in termini di pratiche e prodotti dell'agricoltura europea in una risorsa per l'economia, per la creazione di posti di lavoro, e per l'ambiente.

La discussione si è collocata in un contesto internazionale caratterizzato, da un lato, da una crescente competizione con grandi produttori quali il Brasile, gli Stati Uniti e la Cina, e, dall'altro, dall'avanzamento dei negoziati per gli accordi di libero scambio con gli stessi USA, con i paesi del Mercosur e con il Giappone, che andranno ad influire anche sui commerci di prodotti agricoli. Ai lavori è intervenuto il Presidente del CEJA Matteo Bartolini.

migliorare il branding e la commercializzazione dei loro prodotti;

- aiutare le imprese a conquistare nuovi mercati e a internazionalizzare le loro attività commerciali ai fini di una loro maggiore competitività sul mercato mondiale.

Il progetto "Farm Inc." fornirà un aiuto e un supporto alle PMI e migliorerà la qualità e gli strumenti dei corsi di formazione professionale già esistenti nel settore agricolo nei paesi partecipanti. Il progetto si basa sull'innovativo strumento metodologico di formazione per la commercializzazione realizzato con il progetto "Proud farmer" dell'organizzazione lettone "Latvian Farmers Parliament" e mira a consolidare le competenze degli imprenditori agricoli e a offrire loro corsi di formazione professionale per aiutarli a migliorare il branding e la commercializzazione dei prodotti rurali, permettendo loro di cogliere le opportunità offerte dal mercato comune. Il progetto, che si estenderà su un periodo di 23 mesi, è stato lanciato a Macerata (IT) e il consorzio è composto da 7 istituzioni partner di 5 paesi aderenti al programma LLP (BE, CY, EL, IT, LV).

Per maggiori informazioni, si rinvia al sito web del progetto "Farm Inc." www.farminc.eu

Il Copa-Cogeca sottolinea l'importanza della diversità e della qualità della produzione agricola dell'UE e l'esigenza di mantenerle attraverso l'innovazione

In occasione della riunione informale dei Ministri dell'agricoltura dell'UE svoltasi ad Atene, il Copa-Cogeca ha evidenziato l'ampia diversità e la qualità della produzione agricola dell'UE, sottolineando che la ricerca e l'innovazione svolgono un ruolo centrale per mantenerle e svilupparle ulteriormente.

Rivolgendosi ai Ministri, il Presidente della Cogeca, Christian Pèes, ha posto l'accento sull'importanza che rivestono gli agricoltori e le organizzazioni di produttori, quali le cooperative agricole, per assicurare questa grande varietà di prodotti di qualità e un settore agricolo sostenibile, efficiente e competitivo.

Il Presidente Pèes ha attirato l'attenzione sulle opportunità che esistono nella nuova politica agricola comune (PAC) per incoraggiare gli agricoltori a unire le forze e ad aderire a gruppi di produttori, come le cooperative, ai fini di una migliore commercializzazione della loro produzione. Egli ha salutato con favore la maggiore enfasi conferita alle cooperative agricole nel quadro della nuova PAC e ha ricordato che queste ultime svolgeranno un ruolo più determinante in tutti i settori. Esse saranno capaci di gestire la qualità e la quantità della loro produzione e in alcuni settori, come carni bovine, cereali e latte, anche di negoziare collettivamente i contratti. Tali strumenti – ha aggiunto – non debbono rimanere lettera morta, ma piuttosto dovrebbero essere effettivamente messi in atto. Ciò rafforzerebbe la posizione degli agricoltori in seno alla catena alimentare. Egli ha inoltre insistito sull'importante contributo delle cooperative agricole alle priorità stabilite nella politica di sviluppo rurale dell'UE, ricordando che gli investimenti e l'innovazione costituiscono dei prerequisiti essenziali per conseguire tali obiettivi. Ha poi ribadito la necessità di tutelare, nelle prossime trattative per la liberalizzazione

Conferenza della DG SANCO sulla salute delle api

Si è tenuta il 7 aprile una conferenza promossa dalla Direzione Generale Salute e Consumatori della Commissione europea incentrata sulla "Salute delle api".

In tale occasione il Commissario per la salute Tonio Borg ha sottolineato l'impegno della Commissione per la salvaguardia della salute delle api nell'UE raccomandando un maggiore impegno da parte di tutti gli Stati membri per il trasferimento di conoscenze acquisite grazie alle differenti esperienze e per un maggiore coordinamento tra politica e scienza nella ricerca di soluzioni.

In Europa le colonie risultano decimate fino al 30% all'anno e tra le cause evidenziate durante la Conferenza vi sono, tra le altre, l'aumento di utilizzo di nuovi pesticidi, l'uso intensivo di sostanze chimiche, i cambiamenti climatici e l'utilizzo di colture geneticamente modificate.

Occorre quindi invertire il dato allarmante di incremento del tasso di mortalità tra le api tramite azioni concrete da parte di tutti gli attori coinvolti.

Inoltre, come evidenziato in questo incontro di alto livello, l'offerta di miele prodotto in UE non riesce a soddisfare la domanda con la conseguenza che aumenta la quantità di prodotto importato, spesso a basso costo, da paesi terzi come la Cina.

Gli apicoltori potrebbero aumentare il numero delle arnie per aumentare la produzione; tuttavia è da considerare l'aspetto legato alla mancanza di ricambio generazionale dal momento che l'età media degli apicoltori in Europa è 55 anni, nonché la scarsa

degli scambi, le specialità regionali coperte dalla legislazione relativa alle indicazioni geografiche dai prodotti di imitazione, allo scopo di preservare la qualità e la diversità dell'Europa.

Dal canto suo, la Vicepresidente del Copa Maira Dzelzkaleja ha ricordato che la diversità rende il settore agricolo dell'UE maggiormente resiliente alle crisi e ha dichiarato che è necessario intensificare la ricerca e l'innovazione e fare in modo che le conoscenze giungano fino agli agricoltori. Rivestono un'importanza cruciale le misure che si rivelano vincenti sotto vari profili, ad esempio le misure che consentono un uso più efficiente delle risorse, che sono benefiche per l'ambiente e, al tempo stesso, mantengono la capacità produttiva e sono fonte di guadagno.

Congiuntamente a un gruppo di dieci organizzazioni europee operanti nel settore agroalimentare, il Copa-Cogeca ha presentato una dichiarazione ai Ministri per chiedere iniziative politiche migliori e più intelligenti che promuovano l'innovazione e creino posti di lavoro, garantendo che la catena agroalimentare dell'UE diventi più produttiva ed efficiente in termini di uso delle risorse. È stato inoltre presentato il manifesto "Una visione per liberare il potenziale dei settori agricolo e alimentare dell'UE", dei settori che rappresentano circa 30 milioni di posti di lavoro e circa il 5% del valore aggiunto lordo dell'UE.

Nella loro "visione comune", i firmatari sottolineano l'importanza di fornire prodotti alimentari sani e sicuri non solo ai cittadini dell'UE, ma anche oltre le frontiere dell'Europa, e di fare ciò in maniera sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Il gruppo chiede all'unanimità un'agenda politica europea meglio razionalizzata che ponga al centro l'innovazione, onde sostenere una produzione alimentare sicura, di grande qualità e abbordabile, nonché un'ampia scelta per i consumatori.

Insieme ad altre parti interessate, il Copa-Cogeca ha sollecitato le istituzioni dell'UE a collaborare per stimolare l'innovazione nei rispettivi settori attraverso scelte politiche migliori e scientificamente fondate.

Approvati 20 programmi con un ammontare di 23 milioni di euro per promuovere i prodotti agricoli nell'UE e nei paesi terzi

La Commissione europea ha approvato 20 programmi, per lo più di durata triennale, con una dotazione finanziaria complessiva di 46,5 milioni di euro, di cui 23,3 milioni a carico dell'UE. I programmi selezionati coprono varie categorie di prodotti, come i prodotti di qualità (DOP, IGP e STG), i prodotti biologici, gli ortofrutticoli, il vino, il latte e i prodotti lattiero-caseari, i fiori, gli ortofrutticoli trasformati, cereali e riso trasformati, l'etichettatura delle uova, nonché le combinazioni di diverse categorie di prodotti. Le regioni e i paesi terzi interessati sono: America del Nord, Russia, Cina, Medio Oriente, Asia sudorientale, India, America latina, Norvegia, Azerbaigian, Bielorussia e Turchia.

I 20 programmi selezionati (12 riguardanti il mercato interno e 8 i paesi terzi) sono stati scelti fra 33 progetti presentati entro il 30 novembre 2013 nel quadro del regime di informazione e di promozione, come prima serie di programmi presentati per il 2014.

remunerazione del lavoro che non aiuta i giovani a indirizzarsi verso tale professione.

La Conferenza ha individuato tre soluzioni strategiche per ridurre la mortalità delle api:

- o la salvaguardia della biodiversità;
- o l'incoraggiamento e il potenziamento delle tecniche di agricoltura e di apicoltura biologiche;
- o il rafforzamento delle regole igieniche delle colonie e la disintossicazione delle cere.

Gara d'appalto sulla Valutazione delle norme in materia di etichettatura di carni bovine dell'UE

La Commissione europea (DG AGRI) ha aperto una gara d'appalto per la realizzazione di uno studio sulla valutazione delle norme in materia di etichettatura di carni bovine dell'UE.

Il tender mira a identificare un ente o un'organizzazione (o un consorzio) che sia in grado di realizzare una valutazione ex post dell'analisi della pertinenza, dell'efficacia e dell'efficienza della legislazione UE in merito all'identificazione e alla registrazione di animali bovini, nonché della relativa etichettatura di carni bovine e prodotti a base di carni bovine per conseguire gli obiettivi stabiliti dalla legislazione UE.

Il valore dell'appalto è stimato tra i 240.000 e i 300.000 EUR, e avrà una durata di 11 mesi dall'aggiudicazione.

È possibile inviare le offerte fino al **12 giugno 2014**. Maggiori informazioni sono reperibili al seguente link: http://ec.europa.eu/agriculture/calls-for-tender/2014-138015_en.htm

Conformemente alle norme in vigore (regolamento n. 3/2008 del Consiglio), l'UE può cofinanziare azioni d'informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul proprio mercato interno e nei paesi terzi, con una dotazione finanziaria di circa 60 milioni di euro l'anno. Con il recente accordo politico sulle nuove norme in materia di promozione dei prodotti, l'ammontare della dotazione finanziaria salirà a 200 milioni di euro entro il 2020, anche se il nuovo sistema sarà in vigore soltanto a partire dal 2016.

Le azioni finanziate possono consistere in pubbliche relazioni o campagne pubblicitarie e promozionali sui pregi dei prodotti dell'Unione, soprattutto in termini di qualità, igiene e sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, benessere degli animali o metodi di produzione rispettosi dell'ambiente. Vi rientrano inoltre la partecipazione a eventi e fiere, le campagne d'informazione sul sistema europeo delle denominazioni di origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG), le informazioni sui sistemi europei di qualità, etichettatura e agricoltura biologica e le campagne di informazione sul sistema dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD). L'UE finanzia fino al 50% dei costi, percentuale che può arrivare fino al 60% per i programmi che promuovono il consumo di frutta e verdura tra i bambini o per le azioni d'informazione sul consumo responsabile di alcolici e sui pericoli derivanti dall'abuso di alcol. Il resto è a carico delle organizzazioni professionali o intersettoriali che propongono le iniziative e, in alcuni casi, anche degli Stati membri interessati. Per poter partecipare, le organizzazioni professionali interessate possono presentare due volte l'anno le proprie proposte agli Stati membri che trasmettono quindi alla Commissione l'elenco dei programmi prescelti e una copia di ciascun programma. I programmi proposti sono successivamente valutati dalla Commissione che ne stabilisce l'ammissibilità.

Per l'Italia sono stati approvati tre programmi, di durata triennale, per un cofinanziamento totale pari a 5.778.319€.

Adozione del programma di lavoro pluriennale LIFE per il periodo 2014-2017

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'UE la Decisione di esecuzione della Commissione, del 19 marzo 2014, sull'adozione del programma di lavoro pluriennale LIFE per il periodo 2014-2017.

Il programma LIFE persegue i seguenti obiettivi generali:

- contribuire al passaggio ad un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'UE, e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'UE e nelle prassi del settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro pluriennale per la concessione di sovvenzioni nel settore dell'infrastruttura energetica transeuropea

Nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020, è stato pubblicato sulla GUUE un invito a presentare proposte per concedere sovvenzioni a progetti in conformità delle priorità e degli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale per la concessione di sovvenzioni nel settore dell'infrastruttura energetica transeuropea nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020.

La dotazione indicativa disponibile è di **750.000.000€**. È possibile presentare le proposte **entro il 19 agosto 2014**.

Per maggiori informazioni è possibile consultare questo link: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOC_2014_134_R_0005&from=IT

A cura dell'Ufficio CIA di Bruxelles – Responsabile: Roberto Scalacci
Rue Philippe le Bon 46,
1000 Bruxelles
Belgio
Tel: 0032 (0)223 03 012
Fax: 0032 (0)228 00 333
E-mail: cia.bxl@skynet.be

della società civile, delle ONG e degli attori locali;

- sostenere l'attuazione del settimo programma d'azione per l'ambiente.

Il programma di lavoro pluriennale si applica nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017.

Il contributo massimo al programma di lavoro pluriennale LIFE per il periodo 2014-2017 è fissato a 1.796.242.000€ da utilizzarsi per finanziare i relativi sottoprogrammi e settori prioritari come segue:

- un importo totale di 1.347.074.499€ destinato al sottoprogramma a favore dell'ambiente, suddiviso come segue:
 - 495.845.763€ per il settore prioritario "Ambiente e uso efficiente delle risorse"
 - 610.068.900€ per il settore prioritario "Natura e biodiversità"
 - 162.999.836€ per il settore prioritario "Governance e informazione in materia ambientale"
 - 78.160.000€ per le relative spese di sostegno
- un importo totale di 449.167.501€ destinato al sottoprogramma a favore dell'azione per il clima, suddiviso come segue:
 - 193.559.591€ per il settore prioritario "Mitigazione dei cambiamenti climatici"
 - 190.389.591€ per il settore prioritario "Adattamento ai cambiamenti climatici"
 - 47.588.319€ per il settore prioritario "Governance e informazione in materia di clima"
 - 17.630.000€ per le relative spese di sostegno

Aperta una consultazione pubblica sulla strategia "Europa 2020"

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica sulla strategia "Europa 2020", al fine di ottenere le opinioni di cittadini e organizzazioni rispetto ai primi quattro anni di applicazione della strategia e avere elementi utili alla revisione di medio termine della stessa. La strategia è stata concepita come un partenariato tra l'UE e i suoi Stati membri, e il suo successo dipende dall'impegno e dal coinvolgimento di tutte le parti coinvolte nella sua attuazione (governi nazionali, parlamenti, autorità locali e regionali, parti sociali, società civile).

La consultazione resterà aperta fino al **31 ottobre 2014**. Per maggiori informazioni e per rispondere alla consultazione è possibile consultare il seguente link.

La comunicazione della Commissione "**Bilancio della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**", volta ad analizzare lo stato di avanzamento della strategia sia a livello UE che nazionale, e sulla quale la consultazione è basata è disponibile al seguente link :

http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/europe2020stocktaking_it.pdf